

A Napoli il difensore, dopo le ultime incertezze, si riscatta segnando il gol-scudetto per il Milan

Panucci stavolta ci mette anche la testa

E Weah può rientrare senza problemi

NAPOLI DAL NOSTRO INVIATO

Altri tre lunghi, importantissimi passi verso lo scudetto numero 15 verso il poker tricolore personale di Fabio Capello, che se, come pare ormai scontato stando ai bene informati vicini al clan rossoner...

Espugnando il San Paolo, il Diavolo è quasi in paradiso. Alle sue spalle c'è ormai il vuoto, dopo le sconfitte in contemporanea di Juve, Fiorentina e Parma, quest'ultimo scavalcato al quarto posto dall'Inter. Un'eccezione, una resa generale a quattro giornate dal termine del campionato. E sabato al Delle Alpi, contro il povero Toro, il Milan potrebbe laurearsi matematicamente campione d'Italia se la Juve perdesse un'altra lunghetta a San Siro con l'Inter.

SPOGLIATOI SENZA ENTUSIASMI

Respinta la richiesta rossoneria per mezza giornata di riposo Capello non si commuove

«Assurdo festeggiare, non è ancora fatta: niente relax, si torna a lavorare» Una strigliata di Boskov ai giovani: «Riconoscibili rispetto a mercoledì»

NAPOLI. «Tricolore sarà, urlano i mille tifosi rossoneri giunti al San Paolo. Il Milan ha vinto, ora sono nove i punti di vantaggio sulla Juventus. «Sono 9 ma non ancora sufficienti per farci parlare di scudetto», esordisce Capello. «Non voglio assolutamente nascondermi, ma è assurdo festeggiare visto che la matematica dice che l'obiettivo non è ancora raggiunto. A dimostrazione di quanto il tecnico prenda la massima concentrazione in questo finale di stagione, c'è il suo secco non alla squadra che gli ha chiesto una mezza giornata in più di permesso. Niente da fare. La ripresa degli allenamenti resta fissata per domani mattina».

Ma il Milan è stato bravissimo a non cadere nella trappola che il Napoli voleva tendergli - prosegue l'allenatore rossonerò - «Gli azzurri speravano che ci gettassimo tutti all'attacco per infilarsi in contropiede. Noi abbiamo chiuso tutti i varchi». Capello, ha mai avuto paura? gli chiedono. E lui: «Mai. Abbiamo giocato una partita con grande serenità e con la necessaria determinazione. «Siamo contenti, ma non abbiamo festeggiato», osserva Maldini, ancora una volta impeccabile in campo e fuori - Sincèrement non pensavamo di uscire addirittura più forti in classifica dopo le due trasferte di Cagliari e di Napoli. Appare evidente il

NAPOLI (4-4-2)

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes names like Tagliapietra, Colaninno, Cruz, Baldini, etc.

MILAN (4-4-2)

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes names like Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, etc.

LA CRONACA DAL SAN PAOLO

NAPOLI. La cronaca in sintesi del San Paolo. 6'. Botta al volo di Boghossian da fuori area, Rossi blocca. 7'. Tiro di Agostini da 25 metri, pallone a lato. 10'. Bel lavoro di Pecchia che supera in palleggio un avversario e serve Agostini: la conclusione è deviata in corner da un difensore. 14'. Milan in vantaggio. Corner di Baggio, testa di Panucci: 0-1. 42'. Bello spunto di Weah e tiro di poco a lato. 44'. Ostruzione di Cruz su Savievic in area, Ceccarini sorvola. 21'. Tagliapietra, con gran parata, evita l'autogol di Policiano che alla mezz'ora ha sostituito l'infortunato Baldini. 29'. Donadoni (dall'1' a aumentato a Baggio) colpisce la base del palo dopo un slalom tra due avversari. 42'. Ultima occasione dei partenopei per pareggiare, ma il diagonale di Di Napoli sorvola la traversa pendendosi sul fondo. 47'. Eranio cerca il 2-0, però trova solo l'esterno della rete. [h. b.]



Per Baggio una gara anonima, sola nota di merito il corner per la testa di Panucci [h. b.]

riare gli equilibri anche quando mancano titolari importanti, il Milan ha imparato a gestire i risultati senza spreca troppe energie, a scapito magari dello spettacolo, ma della classifica. I rossoneri giocano a memoria, sanno chiudere e ripartire, conoscono l'arte di colpire al momento giusto. Il Milan è una macchina nella quale i pezzi di ricambio non mutano il rendimento globale. E per tanto non sono in arrivo altri di gran qualità. Ma questo scudetto è targato Weah anche se il liberiano ha dovuto saltare una fetta di campionato, prima per gli impegni in

Coppa d'Africa e poi per la frattura al braccio rimediata a Bordeaux, a metà marzo. E' lui l'uomo che spesso ha fatto la differenza, sebbene a Napoli sia apparso in rodaggio. Chi si aspettava dai partenopei una prova d'orgoglio è rimasto deluso. La squadra di Boskov, abbastanza tranquilla in classifica grazie alla vittoria di metà settimana sul Toro, non sentiva più di tanto la sfida con la capolina. Neppure il pubblico ha contestato i rossoneri per le polemiche e gli attacchi a Ferlatto di questi giorni. Non c'è stata partita, o quasi, anche se alla fine qualche spetta-

LA MOVIOIA Errori a Bari e Vicenza Fonseca e Gerson un rigore di troppo e uno che manca Atalanta-Cagliari. Gol di Risoli annullato da Serena, evidente la spinta del cagliaritano. Rigore per fallo di Montero, altrettanto evidente il mani volontario in mischia dell'atlatante, che però era anche da ammonire. Bari-Cremonese. Orlando spinge in area Gerson, che cade e viene anche ammonito. Poteva invece essere rigore. Trovosi annulla giustamente il gol di Ingegnere, evidente la spinta di Protti a Bassano. Tentoni ammonito per simulazione il secondo giallo gli costerà l'espulsione nel finale: in effetti il cremonese mette male il piede destro ed è già in caduta libera prima del contatto. Inter-Padova. Netto il fallo di Orlandini su Gabriel, Messina fischia il penalty e Amoroso se lo fa parare. Lazio-Parma. Una spinta in area di Apolloni a Casiraghi nella ripresa poteva essere da rigore, ma Fainetto sorvola. Milan-Napoli. Fortunato lo scontro tra Desailly e Tagliapietra su corner. Fa bene Ceccarini a fischiarlo il fallo per il Napoli senza ammonire il milanista. Udinese-Fiorentina. Nel finale Baisiusta chiede il rigore per una trattenuta di Bia. Ma Cesari dà l'impressione di aver concesso il vantaggio al fiorentino, che riesce a proseguire l'azione e finisce a terra solo quando si vede preceduto dalla difesa udinese. Vicenza-Roma. E' la partita più difficile, con tanti episodi: Grossi comincia a stratonare Fonseca al limite dell'area, poi lo stenda dentro. Trentalange, che avrebbe potuto fischiarlo punizione dal limite, dà il rigore ed espelle (giustamente) Grossi come ultimo uomo. Poi è Bjorklund a commettere un fallo analogo sul bomber romanista, ma a Fonseca a spintonare per primo (immagine che non tutte le moviole miserranno): l'arbitro avrebbe dovuto fischiarlo, prima, punizione per il Vicenza. Fonseca protesta violentemente e prosegue anche dopo l'ammonizione, nonostante Capellini e compagni cerchino di azittirlo. Espulsione inevitabile. Fuori anche Devecchio per doppietta ammonizione (la prima una simulazione in area, la seconda un fallo da tergo su Sartori).

toro ululava eladri, ladri nei confronti dei rossoneri che invece non avevano rubato nulla. Un Milan non bello ma, come nella fortunatissima trasferta di Cagliari, concreto e spietato. La difesa, con Baresi, non ha fatto concessioni anche quando il filtro del centrocampista mostrava qualche smagliatura. Se il duo fantasia Savievic-Baggio non ha trovato l'ispirazione, se Weah ha ancora addosso le ruggini di quasi un mese di assenza, ci ha pensato Panucci, un difensore, a firmare il gol decisivo dopo appena un quarto d'ora sui corner di Baggio, Panucci ha superato Tagliapietra.



Il liberiano George Weah al rientro dopo lunga assenza a causa della frattura di un braccio (vedi pagina accanto) contratto da Taccola Cruz e Boghossian

ti dalla fine Di Napoli avrebbe potuto pareggiare. Boskov accoglie la domanda-asset e lancia un secondo rimprovero stavolta ai giovani della sua squadra: «Chi ha la possibilità di giocare in serie A, chi vuole imporsi, deve lottare di più. Sia Di Napoli

LE PAGELLE: BARESI PUO' FESTEGGIARE IL SUO RECORD IN ROSSONERO

TAGLIAPIETRA 4,5. L'incontra di Panucci è inderogabile, ma evita il raddoppio su quella essudica di Policiano. CRUZ 4. Solo con una delle sue micidiali punizioni il Napoli può sperare nel pareggio ma il brasiliano ha le polveri bagnate e fa cilecca. AGOSTINI 3,5. Il Condor vola bene Baggio, però non può impedire di battere il corner dal quale esce il colpo di testa vincente di Panucci. BALDINI 3. Dopo meno di mezz'ora lascia il campo per infortunio. Dal 27' Policiano 5. Entra e si fa subito ammonire, poi manca di un soffio il raddoppio, per il... Milan. TACCOLA 3. Soffre con Weah e, per sua fortuna, il liberiano ha la carburazione lenta. BORDINI 5,5. Ci mette l'impegno, ma non è in giornata giusta ed Eranio sembra avere una marcia in più. BOGHOSSIAN 5,5. Nel suo derby francese con Desailly parte forte e poi si affievolisce e perde la sfida. Dal 13' Altomare sv. PECCHIA 6. Riesce a far sbagliare qualche passaggio ad Albertini, senza però essere altrettanto efficace nei rilanci.

ma perderlo solo nois. Cauto Capello, amareggiato Boskov. Prima fa i complimenti al Milan per la conquista di un altro scudetto, poi tira le orecchie ai suoi: «Vero, il Milan è il Milan, tanto di capello, ma in campo non ho visto la squadra determinata, grintosa e concentrata che mercoledì ha battuto il Torino». Ciò nonostante, a pochi minu-

nella lampada. Dal 18' st Simone sv. Ha meno di mezz'ora a disposizione ma il terreno viscido non è ideale. ALBERTINI 5,5. A volte difetta di precisione e preferisce badare al sodo: fa bene anche se da un uomo lui è lecito pretendere di più. DESAILLY 6. Nella lotta il gigante nero si esalta, a gioco lungo, ha la meglio sul connazionale Boghossian. BORDINI 6. Giocatore di quantità, offre sempre un rendimento sufficiente. Nel finale si avventura alla ricerca del gol e sfiora il 2-0. WEAH 6. Dopo quattro settimane di stop, è le angosce per le sorti della famiglia, gli manca il ritmo partita e il Re Leone ogni tanto rugisce, ma non morde. B. BAGGIO 6. Partita anonima, con una sola nota di merito: il corner per la testa di Panucci. E' sostituito per la 19ª volta di quest'anno. Dal 10' st Donadoni sv. Al suo attivo un palo, con un bel destro rasoterra. L'arbitro CECCARINI 6. Cercando il pelo nell'uovo qualche snotatura nella sua direzione c'è, ma niente di grave. [h. b.]

Apple non ha interessi.

Per tutto il mese di aprile, Apple Centre, Centri Affari Apple, Punti Vendita Autorizzati Apple e SAFA, società di servizi finanziari di Apple Computer, vi offrono la possibilità di acquistare i modelli Power Macintosh™, stampanti e monitor Apple con un leasing senza interessi\*. Rivolgetevi subito al Rivenditore Autorizzato Apple più vicino o richiedete informazioni a questo Numero Verde: 167-827069

\* A partire da 5 milioni IVA esclusa e salvo approvazione della società finanziaria. L'offerta si applica solo ed esclusivamente ai seguenti prodotti: Power Macintosh™ 7200/75, 7200/100, 7500/100, 8500/120, 9500/132, AppleWorkgroup Server, stampanti laser e monitor da 17" minimo. L'offerta è valida fino ad esaurimento prodotti presso i Rivenditori che aderiscono all'iniziativa e non è cumulabile con altre promozioni in corso. Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer. Power Macintosh è un marchio di Apple Computer.

DAL 1 AL 30 APRILE, LEASING A TASSO ZERO DAI RIVENDITORI APPLE. Rivenditori Apple. Includes the Apple logo.